

Periodico Semestrale
World Vision Italia ONLUS
P.zza Istria, 2
00198 Roma
C.F. 97502890581

World Vision
Italia Onlus

Anno VI - Giugno 2012
n° 10

World Vision Italia NEWS

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/ MI /29/2012

**Acqua potabile:
un diritto di tutti**

Aggiornamenti dai villaggi

**Filippine: il ritorno alla
normalità**





Cari sostenitori, in molti paesi, l'acqua potabile è ancora considerata un bene riservato a pochi privilegiati. Ad oggi, più di 800 milioni di persone nel mondo non hanno accesso a questo bene essenziale. La mancanza di acqua potabile

è causa di infezioni e malattie gastrointestinali che provocano la morte di quasi 4.000 bambini ogni giorno e rappresenta sicuramente una grande sfida in materia di sviluppo per i paesi del Sud del mondo, ma non una sfida impossibile.

Questo numero della newsletter è anche un'occasione per fare il punto della situazione nelle Filippine, colpite pochi mesi fa dal terribile tifone Haiyan, e in Siria, paese devastato dalla guerra civile, dove l'allarme per l'infanzia violata si fa sempre più incalzante. Grazie al vostro sostegno, World Vision può intervenire in modo tempestivo ed efficace, garantendo soccorso e assistenza alle vittime di queste emergenze umanitarie. Desidero ringraziarvi di cuore per il vostro sostegno e augurarvi una buona lettura.

Emanuele Bombardi

Emanuele Bombardi
Direttore World Vision Italia

In questo numero

Pg. 2 - Acqua potabile: un diritto di tutti

Pg. 4 - Storie da Mali e Bangladesh

Pg. 5 - L'acqua cambia tutto

Pg. 6 - Aggiornamenti dai villaggi Swaziland e Bangladesh

Pg. 8 - Siria: terzo anno di guerra civile

Pg. 9 - Filippine: il ritorno alla normalità

Pg. 10 - Storie dei nostri donatori

Pg. 11 - Restiamo in contatto



Acqua potabile: un diritto di tutti

Il programma WASH per far crescere le comunità

Facile come bere un bicchier d'acqua. Si dice per sottolineare qualcosa di talmente scontato da risultare quasi banale. Per noi aprire il rubinetto per bere un po' d'acqua o per cucinare è qualcosa che facciamo tutti i giorni, senza pensarci.

Ma per molti altri la realtà è diversa.

Ancora oggi, nel mondo, **884 milioni di persone non hanno possibilità di accesso all'acqua potabile**, in particolare in Africa, America Latina e nel Sudest asiatico.

Bere acqua non potabile provoca ogni anno più morti di qualsiasi forma di violenza, inclusa la guerra.

In particolare, l'80% di tutte le malattie che colpiscono i bambini, come diarrea, infezioni gastrointestinali, malnutrizione, sono causate da acqua non pulita o da inadeguate o inesistenti strutture sanitarie e insufficiente igiene.

È stato calcolato che **ogni anno nel mondo vengono persi complessivamente 443 milioni di giorni di scuola**, perché i bambini sono ammalati o troppo deboli per frequentare le lezioni a causa di queste malattie.

Si tratta di una realtà drammatica che World Vision si è impegnata a combattere, fin dalla sua fondazione, perché acqua pulita significa poter essere in salute per frequentare la scuola o lavorare, significa spendere meno soldi per le medicine e avere quindi maggiore disponibilità economica per la propria famiglia. Garantire acqua pulita a tutte le comunità significa dare loro una speranza per uscire dalla povertà.

Spesso sono le donne e le ragazze ad occuparsi di rifornire la propria famiglia dell'acqua per l'uso quotidiano.

In particolare, in Africa, è necessario camminare anche fino a tre ore al giorno per andare a raccogliere tale acqua alla fonte più vicina e nella maggioranza dei casi l'acqua è contaminata da germi o batteri perché i pozzi non sono abbastanza profondi per consentire di raggiungere le falde pure. In altri casi, l'acqua viene raccolta da pozze o stagni dove hanno libero accesso anche gli animali. Alcune persone non conoscono i rischi che corrono, altre non hanno alternative: quest'acqua, potenzialmente mortale, è l'unica che possono bere.

È stato calcolato che ogni anno, in Africa, sono **40 milioni le ore spese dalle donne e dalle ragazze per andare a raccogliere l'acqua**.

Le donne africane spendono più tempo per questa attività che per svolgere qualsiasi altro lavoro domestico durante il giorno, come cucinare, prendersi cura dei campi, della casa o accudire i figli.





Anche le bambine e le ragazze vengono spesso incaricate di percorrere le lunghe distanze fino ai pozzi. Dopo aver camminato e aver trasportato secchi o taniche che possono arrivare a pesare anche fino a 20 chili, le bambine arrivano a scuola in ritardo, perdono le prime lezioni della mattina e sono spesso troppo stanche per concentrarsi.

“Essere di aiuto a casa” è una delle principali ragioni che costringono le bambine ad abbandonare la scuola. Portare acqua pulita più vicino ai villaggi vuol dire restituire alle comunità, ma

WASH è il programma di World Vision che integra la fornitura di acqua pulita e di servizi igienici con iniziative di formazione e istruzione per diffondere buone pratiche in materia di igiene. La strategia di World Vision, quindi, non si limita a costruire pozzi e infrastrutture, ma consiste anche nel far conoscere quelli che sono i rischi dell'acqua non potabile e della mancanza di igiene.

WASH è stato lanciato nella seconda metà degli anni '80, durante le gravi siccità che hanno colpito l'Africa sub sahariana.

Da allora, in 27 anni, 12 milioni di

assieme allo staff di World Vision, per determinare quali sono i tipi di intervento che è necessario portare avanti in quella specifica area.

Durante la fase di progettazione e realizzazione dei pozzi vengono promosse altre attività per far nascere una nuova coscienza in materia di acqua e per diffondere buone pratiche igieniche. Tutti i membri della comunità vengono formati su quelli che sono i benefici economici, sociali e sanitari garantiti dall'acqua potabile, e apprendono come trasportare e conservare l'acqua, come ridurre gli sprechi, come lavare i piatti e le stoviglie.



**Nzangi, 9 anni,
raccoglie acqua
da uno stagno**

Le persone sono inoltre incoraggiate a lavarsi le mani e il viso con il sapone. È stato infatti dimostrato che semplicemente lavandosi le mani è possibile ridurre i casi di diarrea del 44%. Per questo motivo viene prestata particolare attenzione alla formazione delle mamme, dei bambini, degli insegnanti e del personale sanitario, affinché questa abitudine possa entrare nella quotidianità di tutti i membri della comunità.

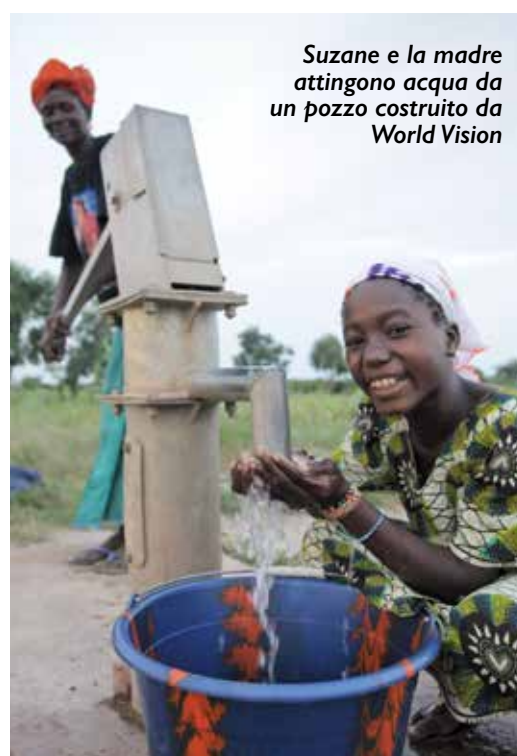
soprattutto alle bambine e alle donne, il proprio tempo, e questo tempo significa opportunità, libertà di andare a scuola, lavorare o iniziare un'attività produttiva, per migliorare le proprie condizioni economiche e far fronte ai bisogni della famiglia. Così come queste donne, libere dall'impegno della raccolta dell'acqua, possono usare le loro abilità e i loro guadagni per migliorare le condizioni della propria famiglia e della loro comunità, così un'intera generazione può iniziare a uscire dalla povertà.

Le soluzioni ci sono: alcune sono consuete, come scavare pozzi; altre sono più recenti e innovative, come installare particolari sistemi di filtraggio o di potabilizzazione dell'acqua. Per la prima volta nella storia abbiamo la tecnologia, le conoscenze e le risorse per garantire l'acqua potabile a tutti i bambini e alle loro famiglie.

residenti nelle aree rurali di Africa, America Latina e Asia hanno avuto accesso all'acqua potabile grazie a World Vision.

I programmi WASH vengono implementati dal nostro staff in stretta collaborazione con le comunità locali. Ogni volta che World Vision inizia il suo intervento in un determinato territorio, cerchiamo di conoscere e capire quelle che sono le urgenze e i bisogni della comunità e lo facciamo incoraggiando la popolazione locale a partecipare a questo processo.

Ogni comunità nomina un certo numero di uomini e donne (Comitato WASH) che prende parte ai lavori



**Suzane e la madre
attingono acqua da
un pozzo costruito da
World Vision**



L'acqua nella vita quotidiana

DAL MALI

KADIDIA vive in Mali. Ogni mattina, prima di andare a scuola, si reca al pozzo che World Vision ha aiutato a costruire, per attingere l'acqua necessaria alla sua famiglia. "Sono molto contenta di questi pozzi" - dice - "l'acqua è sicura e pulita." La madre di Kadidia ha seguito il nostro corso di formazione per diventare consigliere in tema di acqua potabile e igiene per il progetto WASH, insegna ai suoi vicini come usare in maniera corretta l'acqua e promuove l'utilizzo delle latrine del suo villaggio. In precedenza Kadidia e gli altri bambini della comunità erano spesso malati. World Vision ha insegnato a lei e ai suoi compagni di classe a lavarsi correttamente le mani con il sapone. Alcuni lavandini sono stati costruiti accanto alle latrine e inoltre i bambini hanno imparato a mantenere pulito il cortile della scuola.

Dopo che Kadidia ha appreso a lavarsi bene le mani, a utilizzare regolarmente le latrine e a bere acqua pulita, non si ammala più spesso e non perde quasi più un giorno di lezioni. "Mi piace molto studiare, imparo tante cose utili. Quando sarò grande, mi piacerebbe diventare una maestra. Riuscirò a realizzare il mio sogno solo ottenendo risultati positivi nei miei studi", ha concluso sorridendo.

Kadidia con la madre davanti alla loro casa



DAL BANGLADESH

SHAHJALAL HAWLADER ha 38 anni e due figli. Mi racconta che "nel nostro villaggio avere accesso all'acqua pulita era veramente difficile. La maggior parte delle fonti, sia in superficie che sotterranee, erano sporche e contaminate. Nel settembre del 2011 è stata installata vicino alla nostra casa una cisterna per raccogliere l'acqua piovana che ha permesso a noi e ad altre 6 famiglie di conservare acqua a sufficienza per bere e cucinare."

World Vision ha garantito sessioni di formazione per quasi 400 persone nel villaggio. Come parte di questa iniziativa, 7 comitati sono stati costituiti per garantire la manutenzione dei pozzi e delle cisterne. Queste comunità prima si servivano dell'acqua di pozzi o di canali, che trasmetteva infezioni molto pericolose, soprattutto per i bambini. Adesso queste stesse persone possono bere l'acqua pulita conservata nelle cisterne. Inoltre, grazie alle nostre sessioni formative, le comunità conoscono le pratiche igieniche di base, come lavarsi le mani prima di mangiare.

Proshanto Nafak, manager del progetto



Shahjalal con il marito e i due figli



L'acqua pulita cambia tutto

11 aprile 2014

EMMANUEL, 20 anni, partecipa al progetto di sostegno a distanza. È cresciuto con la nonna in una zona rurale e adesso studia economia e finanza all'University of Ghana, a Accra. È serio, posato e dotato di una brillante intelligenza; parla fluentemente l'inglese, il francese e il tongue, la lingua delle comunità locali. Senza ombra di dubbio, un luminoso futuro attende Emmanuel. Ma la sua vita sarebbe stata molto diversa senza i programmi di sviluppo di World Vision e il sostegno a distanza da parte di una famiglia negli Stati Uniti.

Ho viaggiato con Emmanuel nell'area dell'Afram Plains, una zona arida a un giorno di distanza dalla capitale Accra. Attraverso strade sconnesse abbiamo raggiunto le comunità dove

lo staff di World Vision vive e lavora per assicurare alle comunità l'accesso e il possesso delle risorse idriche.

Qui abbiamo visitato alcuni dei primi pozzi scavati da World Vision. Da quando è arrivata in quest'area nel 1985, World Vision ha garantito 1.300 nuovi pozzi: l'acqua potabile e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie hanno portato a una riduzione delle malattie e della mortalità infantile.

La ragione per cui i pozzi continuano a funzionare, anche dopo decenni, è il coinvolgimento delle comunità locali da parte di World Vision. Dopo ogni intervento viene costituito un comitato di uomini e donne che vengono formati su come intervenire in caso di rottura o malfunzionamento.

Questi pozzi hanno la stessa età di Emmanuel, 20 anni, ed entrambi hanno ancora davanti a loro un grande futuro.

World Vision ha recentemente ricominciato a lavorare su nuovi pozzi nell'area di Afram Plains e noi siamo riusciti ad assistere all'inaugurazione di uno di questi...

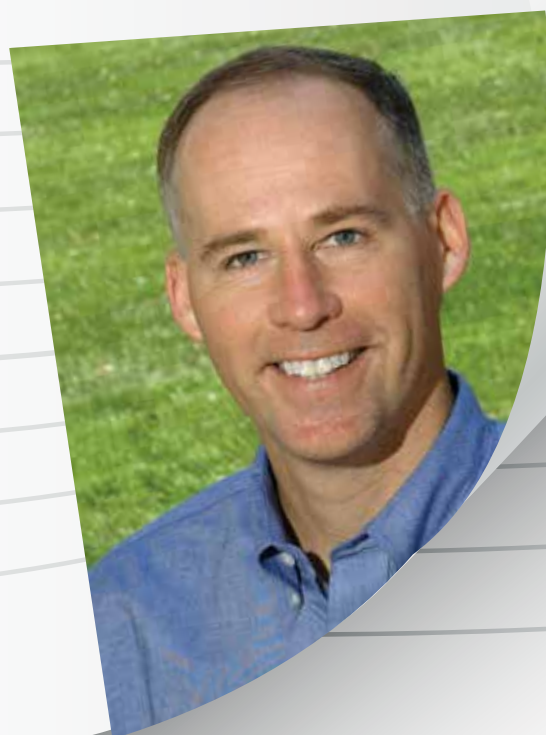
Lo sgorgare dell'acqua ci fa tutti quanti sobbalzare, i bambini sono euforici e iniziano a correre e a saltare.

Sono stupito nel vedere con quanta rapidità gli anziani del villaggio si radunano per celebrare anche loro il nuovo pozzo e per ringraziare World Vision. Il capo villaggio fa un piccolo discorso, citando le squadre che hanno lavorato alla progettazione e agli scavi: "questo nuovo traguardo per le comunità di Afram Plains non potrebbe essere festeggiato senza l'aiuto dato da World Vision", dice. Emmanuel mi traduce il discorso. "L'acqua cambia tutto", è la sua conclusione.

È tempo per noi di ripartire. Emmanuel deve ritornare alle sue lezioni all'università. Mi dice che ha imparato molto da questa visita e che non sa dove sarebbe adesso senza il sostegno dato da World Vision a lui e alla sua comunità. Gli dico che siamo tutti molto fieri di lui e lo incoraggio a continuare a impegnarsi con lo studio. So che lo farà.



Emmanuel fotografato affianco a un pozzo di World Vision costruito 20 anni fa



Greg Allgood

(Greg Allgood è vice presidente di World Vision Water e fondatore del programma "ACQUA PULITA PER I BAMBINI")



Aggiornamento dai villaggi

Cosa è stato fatto da World Vision Italia nel 2013



Alcuni bambini di Ekukhanyeni giocano nel cortile del centro per l'infanzia

Ekukhanyeni (Swaziland)



Nell'area di Ekukhanyeni, in Swaziland, l'impegno di World Vision è rivolto soprattutto ai bambini maggiormente in difficoltà. In un Paese dove oltre il 34% della popolazione adulta è sieropositiva, molti bambini rimangono presto orfani di uno o entrambi i genitori.

Nel progetto di Ekukhanyeni, i bambini fino a 6 anni di età possono contare sull'assistenza fornita dai **Centri per l'Infanzia**, dove seguono le attività didattiche e ricreative e ricevono quotidianamente pasti caldi.

Complessivamente, ad oggi sono 610 i bambini, tra i 6 e i 16 anni, a beneficiare dell'assistenza dei nostri volontari, che li affiancano e li incoraggiano nelle loro attività scolastiche. Questi bambini sono visitati periodicamente dal nostro personale e in caso di necessità sono indirizzati presso i centri medici dell'area.

Per quanto riguarda l'assistenza ai bambini in età scolare, World Vision ha continuato a sostenere le spese di iscrizione alla scuola primaria per i disabili e più vulnerabili (orfani o appartenenti alle famiglie più povere), pagando la retta a 79 alunni. Abbiamo inoltre distribuito materiale scolastico quale cancelleria, quaderni e zainetti.

200 bambini, tra i più poveri oppure orfani o con famiglie in difficoltà, hanno potuto beneficiare di ulteriori aiuti alimentari grazie ai raccolti dei campi coltivati da World Vision.

Per quanto riguarda la prevenzione della più grande emergenza sanitaria e sociale che coinvolge lo Swaziland, l'HIV/AIDS, abbiamo continuato a svolgere attività di sensibilizzazione e prevenzione anche grazie alla collaborazione delle chiese locali.

Tra le attività di prevenzione va certamente menzionata l'iniziativa di cui la nostra associazione si è fatta promotrice, nel 2013, contro gli abusi e le violenze sulle bambine, organizzando una grande campagna di informazione e sensibilizzazione.

Oltre ai bambini, abbiamo dato sostegno anche a 15

persone disabili fornendo sedie a rotelle, che hanno permesso loro di avere una maggiore autonomia.

Infine, nel 2013 World Vision ha avviato un progetto per combattere l'erosione del suolo, e ha istituito un apposito comitato per la prevenzione dei rischi ambientali.

Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questi obiettivi.

Il progetto di Ekukhanyeni in cifre

Nel 2013:

- World Vision ha pagato le tasse d'iscrizione scolastica per **79** bambini disabili o più vulnerabili
- **610** bambini sono stati costantemente seguiti nelle loro attività scolastiche e visitati periodicamente
- **200** bambini orfani o in difficoltà hanno beneficiato di aiuti alimentari
- A tutti i bambini ospitati presso i centri per l'infanzia sono stati garantiti pasti caldi ogni giorno
- **15** persone disabili hanno ricevuto delle sedie a rotelle
- è stata realizzata una grande campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle bambine



Muktagacha (Bangladesh)



Alcuni bambini di Muktagacha partecipano alle attività presso un centro di assistenza ed educazione infantile

Nel 2013, l'impegno di World Vision nell'area di Muktagacha, in Bangladesh, è stato indirizzato soprattutto alla tutela della maternità e alla **salute infantile**. Notevoli progressi sono stati realizzati a favore dei bambini e delle loro mamme attraverso misure che hanno permesso di ridurre il tasso di malnutrizione infantile e di fornire assistenza in gravidanza e dopo la nascita del piccolo.

World Vision ha continuato a gestire i **18 centri per l'assistenza e l'educazione infantile (ECCD) presso i quali 447 bambini, tra i 3 e i 5 anni, hanno partecipato ad attività educative e ricreative**. 227 bambini sono stati iscritti alla scuola primaria grazie all'impegno dei nostri volontari locali che hanno continuato ad affiancare i bambini nei loro studi, incoraggiandoli e sostenendoli, scongiurando così l'abbandono scolastico.

Per quanto concerne la **salute infantile**, dei 1.156 bambini dell'area che risultavano malnutriti all'inizio del 2013, 1.134 hanno ora raggiunto un buon livello di alimentazione. Tra le misure adottate da World Vision contro la malnutrizione, 200 famiglie hanno beneficiato di aiuti diretti come mucche da latte, alberi da frutta e sementi. Inoltre i nostri operatori hanno distribuito indumenti per 4.150 bambini, in un anno in cui l'inverno è stato particolarmente freddo, e hanno consegnato 3.900 zanzariere per combattere la malaria.

World Vision si è fatta promotrice di numerose iniziative che hanno permesso di avviare piccole attività economiche e imprenditoriali in grado di generare reddito per le famiglie più indigenti dell'area: 160 agricoltori, tra i più poveri, hanno ricevuto fertilizzanti organici e sementi; mentre a 20

famiglie sono stati consegnati dei risciò che permetteranno loro di avviare piccole attività (quali il trasporto di persone e cose).

Grazie al nostro supporto nel settore agricolo, i contadini dell'area di Muktagacha hanno creato 26 gruppi di produttori che contano 448 membri, potendo così commercializzare il surplus della loro produzione agricola. Questo ha permesso alle famiglie di aumentare sensibilmente il proprio reddito e di mandare i bambini a scuola, non avendo più bisogno del loro aiuto nei campi. Tutto ciò è stato possibile grazie al contributo dei nostri sostenitori, che ancora una volta ringraziamo di cuore per la generosità.

Il progetto di Muktagacha in cifre

Nel 2013:

- **18** centri per l'infanzia gestiti e finanziati da World Vision
- **227** bambini iscritti al primo anno di scuola primaria
- **1.134** bambini malnutriti hanno raggiunto un livello di alimentazione adeguato
- **160** famiglie hanno ricevuto sementi, alberi da frutto e animali d'allevamento
- **448** persone hanno avviato piccole attività economiche commercializzando prodotti agricoli
- **4.150** bambini hanno ricevuto indumenti
- **3.900** bambini hanno ricevuto zanzariere contro la malaria



Siria: terzo anno di guerra civile

Il dramma dei bambini siriani e delle loro famiglie

Sono ormai passati tre anni dallo scoppio della **guerra civile in Siria**, e purtroppo la fine non sembra essere vicina.

Da quando il conflitto è iniziato, milioni di siriani sono stati costretti a lasciare le loro case, trasferendosi precariamente in zone meno devastate del Paese o rifugiandosi nelle nazioni vicine, soprattutto in Giordania e Libano, dove vengono ospitati in campi profughi.

L'impatto che la guerra civile sta avendo sui bambini siriani e sulla loro vita è devastante.

Ad oggi sono più di **5 milioni i minori coinvolti nel conflitto** e quasi tutti hanno subito o assistito a violenze terribili. Sono rimasti senza scuole, senza cure mediche e assistenza; molti di loro sono fuggiti insieme alle proprie famiglie verso i campi profughi, altri hanno abbandonato il Paese da soli, perché rimasti orfani o con i genitori in carcere o dispersi.

Spesso questi bambini sono costretti a lavorare per mantenere i familiari, anche in condizioni difficili e pericolose; se non lavorano, trascorrono le loro giornate all'interno del campo profughi.

Nonostante le condizioni molto difficili, i piccoli rifugiati siriani dimostrano un'incredibile forza d'animo e desiderano tornare tra i banchi di scuola al più presto.

WorldVision, insieme alle Ong locali e internazionali, sta facendo il possibile per portare un po' di normalità nelle loro vite, organizzando attività educative e ricreative e, quando è possibile, vere e proprie scuole all'interno dei campi profughi.



#NoLostGeneration

Il 15 marzo, in occasione del terzo anno di conflitto, World Vision, insieme a Unicef, UNHCR, Mercy Corps e Save the Children, ha lanciato No Lost Generation, una petizione pubblica per dire basta alle sofferenze dei bambini siriani. In particolare, viene chiesto di fermare ogni tipo di violenza contro l'infanzia, rimuovere ogni blocco agli aiuti umanitari, investire di più nell'istruzione e nell'assistenza psicologica per tutti i bambini coinvolti nel conflitto, promuovere la riconciliazione nazionale.

Per firmare la petizione visita il nostro sito www.worldvision.it, sezione Focus nell'homepage.



Filippine: il ritorno alla normalità

La ricostruzione dopo il tifone Haiyan

A pochi mesi del terribile tifone Haiyan, che si è abbattuto sulle Filippine uccidendo più di 6.000 persone e lasciandone 500.000 senza un tetto, World Vision continua ad operare nelle aree colpite. Nei primi 90 giorni, più di mezzo milione di persone ha ricevuto cibo, acqua potabile, kit igienici e coperte, e altri generi di prima necessità. Ora, World Vision sta aiutando le famiglie e la comunità colpite a tornare alla normalità, ricostruendo insieme a loro ciò che è stato spazzato via dal tifone. Le principali priorità sono il ripristino di condizioni di vita normali, la ricostruzione delle abitazioni e delle infrastrutture della comunità, la tutela e la protezione dei bambini, soprattutto dei piccoli rimasti orfani.

In situazioni di emergenza come quella provocata dal tifone Haiyan, i bambini sono particolarmente esposti a un elevato numero di rischi: il doversi spostare nei centri più grandi alla ricerca di un lavoro, la violenza sessuale e di genere, o ancora la perdita di opportunità legata alla mancanza di istruzione, nonché tutti quei disturbi post traumatici che vanno dalla paura, alla depressione, all'ansia di ritornare a scuola. Per supportare psicologicamente i minori colpiti dal tifone, World Vision ha aperto 40 Spazi a Misura di Bambino (Child Friendly Spaces), luoghi sicuri dedicati al gioco e allo studio, per poter tornare alla serenità.

“Quando i bambini arrivarono, subito dopo il tifone, erano terrorizzati, in stato di shock. Vedere le loro case e le loro scuole crollare, vivere in prima persona la devastazione di Haiyan li aveva emotivamente sconvolti, erano bambini privi di speranza”, racconta una volontaria di uno dei Child-Friendly Spaces. Nel giro di pochi mesi, grazie agli incontri giornalieri, al gioco e a tanta buona volontà, i bambini hanno iniziato a elaborare il trauma subito, tornando a sorridere giorno dopo giorno. Il processo di guarigione richiederà probabilmente diversi anni, ma i segnali di inizio sono incoraggianti.



Una volontaria gioca con alcuni bambini

Numeri in evidenza

- **680.575** persone sono state soccorse e hanno ricevuto cibo e altri generi di prima necessità
- **13.605** famiglie hanno ricevuto i materiali necessari per costruirsi ripari temporanei
- **40** Child-Friendly Spaces sono stati aperti, regalando a più di 20.000 bambini un luogo sicuro dove giocare, imparare e affrontare i traumi psicologici di questo disastro



Uno dei 40 spazi a misura di bambino allestiti da World Vision

Le storie dei sostenitori

Le vostre storie sono il modo migliore per raccontare quanto il sostegno a distanza possa cambiare la vita di un bambino.

In questo numero desideriamo ringraziare di cuore Raffaella e tutti i membri della Pro Loco Lavaretum, per il loro entusiasmo e spirito d'iniziativa, e anche la famiglia Mazzocco, per aver deciso di condividere con World Vision un momento speciale della propria vita.



OUMAROU

La Cresima di Michele

Mi chiamo ALESSANDRA e, insieme alla mia famiglia, ho iniziato a sostenere World Vision in occasione della Prima Comunione di mio figlio Michele, nel 2010.

Il nostro desiderio era quello di aiutare là dove c'è più bisogno, come ad esempio in molti paesi africani; grazie al sostegno a distanza, abbiamo conosciuto OUMAROU, un bellissimo bambino del Mali, e abbiamo potuto realizzare il nostro sogno, contribuendo a migliorare, nel nostro piccolo, la vita del villaggio di Diago, dove Oumarou vive. Con il sostegno di tanti donatori come noi, molti cambiamenti sono stati fatti nel villaggio ed è stato bellissimo sapere che oggi molte famiglie di Diago possono avere acqua potabile nelle proprie case e mandare i propri figli a scuola regolarmente. Lo scorso marzo, Michele ha fatto la Cresima e abbiamo quindi voluto dare un aiuto in più, destinando la somma prevista per le bomboniere a World Vision e cercando di condividere con i nostri parenti e i nostri amici la gioia di sostenere un bambino a distanza. Questo ha reso ancora più speciale un giorno già importante e coinvolgere Oumarou nei nostri festeggiamenti, anche se solo simbolicamente, lo ha reso ancora più vicino a noi. Vorrei un

giorno poter raggiungere Diago per incontrare Oumarou e farlo conoscere ai miei figli!

Spero che questa mia testimonianza possa incoraggiare tanti altri donatori a scegliere di sostenere World Vision anche durante i momenti e gli eventi importanti dei propri cari.

Sapere di aiutare qualcuno in difficoltà riempie il cuore e l'anima.

Un caro saluto da parte di tutti noi. ALESSANDRA, RINO, MICHELE E GAIA

Raffaella e l'Associazione Pro Loco Lavaretum

Ogni anno, nel mese di dicembre, l'associazione Pro Loco Lavaretum, di cui faccio parte, organizza *Mani che Parlano*, un mercatino natalizio che promuove l'artigianato locale.

Lo scorso Natale, all'interno del mercatino, è stata organizzata una riffa di beneficenza, il cui intero ricavato è andato a favore dei progetti di World Vision Italia. La nostra Pro Loco da anni sostiene, insieme a World Vision, THANDO WAKHILE, un bellissimo bambino dello Swaziland; abbiamo quindi pensato che *Mani che Parlano* fosse una buona occasione per coinvolgere anche i nostri concittadini e fare qualcosa in più per Thando e la sua comunità.

RAFFAELLA CURTACCI - Presidente Associazione Pro Loco Lavaretum Barete (AQ)



THANDO

Editore: World Vision Italia ONLUS - P.zza Istria, 2 - 00198 Roma

Direttore responsabile: Alessia Lirosi **Progetto grafico:** ideapura.it

Sede della redazione: P.zza Istria, 2 - 00198 Roma **Contatti:** sostenitori@worldvision.it - 06.688.915.63

Aut. del Tribunale di Roma N. 283/2009 del 30/07/09



Resta in contatto con il tuo bambino



Scrivi al tuo bambino...

E' facile, non devi fare altro che scrivere la tua lettera in inglese (per Ghana, Swaziland, Bangladesh e Brasile) o francese (per il Mali) e **spedirla all'indirizzo dell'ufficio nazionale del paese dove vive il tuo bambino**, così come riportato nella sua scheda informativa che hai ricevuto subito dopo la tua adesione.

Ricordati di specificare il nome, il cognome e il codice identificativo del tuo bambino.

Se preferisci scrivere in italiano, invia le tue lettere a World Vision Italia, Piazza Istria 2, 00198 Roma. I nostri volontari provvederanno alla traduzione.



COSA INVIARE AL TUO BAMBINO

- Matite colorate e altra cancelleria utile per la scuola
- Quaderni e album da disegno
- Libri da colorare
- Cartoline
- Indumenti nuovi (come magliette, pantaloni, gonne, vestitini)
- I disegni realizzati dai vostri figli, nipoti o bambini!
- Una vostra foto
- Piccoli giochi (possibilmente che possano essere condivisi con altri bambini)

...mandagli un regalo!

Inviare piccoli doni al proprio bambino è un ottimo modo per fargli sapere che lo pensi!

Le buste e pacchetti devono essere inviate all'ufficio nazionale dove lui vive (così come riportato nella sua scheda informativa che hai ricevuto subito dopo la tua adesione).

Ricordati di specificare il nome, il cognome e il codice identificativo del bambino all'interno del pacchetto o della busta.

COSA NON INVIARE

- Gioielli
- Oggetti costosi o troppo voluminosi
- Farmaci
- Cibo e caramelle (in alcuni Paesi sono previsti severi controlli doganali e l'importazione di questi prodotti può essere vietata o soggetta al pagamento di costose multe, anche per piccole quantità di alimenti)

Ti preghiamo di non inviare i doni per il tuo bambino presso il nostro ufficio di Roma, ma direttamente agli uffici nazionali. Questo ci consentirà di ridurre i costi e i tempi d'invio. Grazie.



UN SUGGERIMENTO: Inviare doni può essere molto costoso! Per risparmiare sui costi di spedizione, utilizza una busta grande imbottita: per invii fino a 1 kg di peso, in tutte le aree dei nostri progetti, il costo è di 15,00 € con posta prioritaria. La somma di lunghezza, larghezza e altezza della busta non deve superare i 90 cm e la maggiore delle tre non deve superare 60 cm (tariffe di Poste Italiane in vigore ad oggi).

Resta in contatto con noi



Vienici a trovare! Siamo a Roma, in **Piazza Istria, 2**. Se invece desideri avere notizie sul bambino che sostieni, se hai cambiato indirizzo o se vuoi avere maggiori informazioni sui nostri progetti, puoi contattarci chiamando lo **06.68891563** o scrivendo a **sostenitori@worldvision.it**





**DEVOLVI IL 5 PER MILLE AI PROGETTI
DI WORLD VISION PER L'INFANZIA.
E' SEMPLICE E NON COSTA NULLA.**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale,
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *Giovanni Bianchi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **97502890581**

Finanziamento della ricerca sanitaria

Fac-simile di un modulo dichiarativo.

Sotto la tua firma ricordati
di scrivere il codice fiscale
di World Vision Italia:
97502890581

www.worldvision.it